

DUE NUOVI **OCHTEBIUS (HENICOCERUS)**  
DEL FRIULI\*

(Coleoptera Hydraenidea)

di Giorgio FERRO\*\*

I taxa in esame appartengono al gruppo dell'*Ochthebius (Henicocerus) exsculptus* GERM., ma si distinguono chiaramente dalle altre specie del gruppo, oltre che per alcuni caratteri morfologici esterni, anche per la diversa conformazione degli apici dei falli (in realtà unico carattere discriminante per la maggior parte degli *Ochthebius*).

**Ochthebius (Henicocerus) colveranus** n. sp.

Aspetto generale tipico del sottogenere.

Nero. Parte superiore, con forti riflessi metallici dorati, verdi, rameici o azzurri; parte inferiore pubescenti. Palpi mascellari scuri. Antenne testaceo-chiare con massello più scuro. Zampe testacee, ginocchia e tarsi scuri.

Capo zigrinato, con rari punti. Labbro superiore profondamente incavato al margine anteriore. Clipeo, al margine anteriore, lateralmente provvisto di due dentini acuminati. Sutura clipeo-frontale fine. Fossette frontali piccole, non chiuse posteriormente. Postlabio lucido, laccato, con rari piccoli punti.

Pronoto nei ♂♂, più o meno gibboso, debolmente ma distintamente zigrinato, con punti piccoli e radi. Solco mediano profondo e stretto; fossette anteriori puntiformi, le posteriori ridotte a due solchi obliqui, superficiali e divergenti in avanti.

Nelle ♀♀, normale, ma vistosamente più punteggiato e con punti più grossi. Solco mediano più largo, con le quattro fossette discali normali.

\* Déposé le 7 juin 1978.

\*\* Via Fontane 172, I-31020 Lancenigo - Villorba (Italie).

Elitre ovali allungate, prive di depressione nel terzo anteriore, moderatamente convesse nella metà posteriore. Interstria suturale non o poco elevata, con una stria di pori setigeri piccoli e radi. Interstrie dispari un pò più elevate, la terza sempre e la settima talora alla base con un grosso poro setigero. Callo omerale molto elevato. Strie con punti piccoli. Doccia marginale normale.

Edeago : fig. 1.

Il nome della nuova entità deriva da quello del Torrente nel quale è stata rinvenuta.

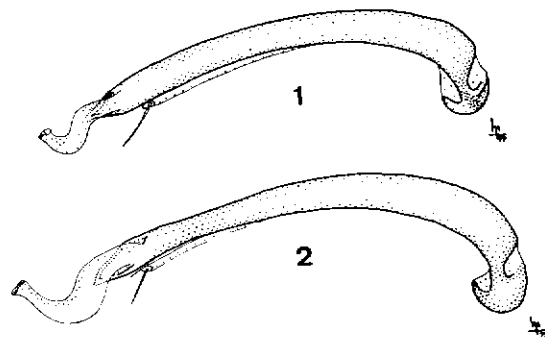


FIG. 1. — Edeago di *O. (Henicocerus) colveranus* n. sp.  
FIG. 2. — Edeago di *O. (Henicocerus) forojuliensis* n. sp.

*Olotipo* ♂ e *allotipo* ♀ : Poffabro (PN). Torr. Còlvera, 15.IV.1977. Leg. Gg. Ferro (coll. Ferro).

*Paratipi* ♂♂ e ♀♀ : ibidem, 15.IV.1977, 31.XII.1977. Leg. Gg. Ferro (coll. Ferro).

#### *Ochthebius (Henicocerus) forojuliensis* n. sp.

Molto simile all'*O. (H.) colveranus* nov., se ne distingue per i seguenti caratteri :

Capo zigrinato, densamente e fortemente punteggiato. Sutura clipeofrontale profonda. Fosse frontali grandi. Postlabio lucido con numerosi e grossi punti.

Pronoto nei due sessi normalmente convesso, solo con tracce di zigrinatura, con punti grossi e densi. Solco mediano largo e superficiale. Fosse discali normali.

Elitre distintamente convesse nel terzo posteriore. Interstria suturale, elevata, tranne che in avanti, con una stria di pori setigeri

grossi e ravvicinati ; la terza interstria con un grosso poro setigero e alcuni punti più piccoli, la sesta talora con un grosso poro setigero. Callo omerale normalmente elevato. Strie con grossi punti.

Edeago : fig. (2).

*Olotipo* ♂ e *allotipo* ♀ : Poffabro (PN). Torr. Còlvera, 15.IV.1977. Leg. Gg. Ferro (coll. Ferro).

*Paratipi* ♂♂ e ♀♀ : ibidem, 15.IV.1977, 31.XII.1977. Leg. Gg. Ferro (coll. Ferro).

Queste due belle specie sono state catturate presso Poffabro, in provincia di Pordenone, a circa 450 m. s.l.m., nel torrente Còlvera, ove non è stato, per contro, rinvenuto l'*Ochthebius (H.) exsculptus halbherrii* REIT., che pure era considerato finora l'unico rappresentante del gruppo in Italia (1).

Il dimorfismo sessuale secondario, che interessa la convessità del pronoto [gibboso nei ♂♂ e normale nelle ♀♀ (2)], è, anche nell'*O. (H.) colveranus* n. sp., talora poco evidente ; nell'*O. (H.) forojuliensis* n. sp., comunque, i ♂♂ appaiono del tutto simili alle ♀♀, per cui sembrerebbe possibile ritenere la prima una forma più evoluta (analoga all'*O. (H.) exsculptus* GERM.) e la seconda una forma primitiva (analoga all'*O. (H.) exsculptus halbherrii* REIT.).

#### Tabella dicotomica delle specie europee del gruppo *exsculptus* GERMAR

1. Labbro superiore, non o poco incavato al margine anteriore. Specie piccolissima. mm. 1,2 - 1,3 . . . *gibbosus* GERM.
- 1'. Labbro superiore profondamente incavato al margine anteriore . . . . . 2.
2. Interstrie senza tracce di zigrinatura, per cui le elitre appaiono laccate. Palpi e tarsi chiari . . . . . 3.
- 2'. Interstrie con lieve zigrinatura, per cui le elitre appaiono semplicemente lucide, non laccate. Palpi e tarsi scuri . . . . . 4.
3. Pronoto nel ♂, gibboso. Elitre, con strie finemente punteggiate. Specie più grande. mm. 1,6 - 2,2 . . . *exsculptus* GERM.

(1) JOACHIM (Limnofauna Europaea, 1967, p. 263) cita d'Italia anche l'*O. (H.) exsculptus* GERM., di cui tuttavia non ho mai visto esemplari provenienti da località Italiane.

(2) Conformemente a quanto osservato da D'Orchymont (*Bull. Mus. roy. Hist. nat. Belg. XVII*, n° 12, 1941, p. 2).

- 3'. Pronoto, nei due sessi, normalmente convesso. Elitre con strie distintamente e fortemente punteggiate. Specie più piccola. mm. 1,5 - 1,6 . . . . . *exsculptus balbherri* REIT.
4. Pronoto nel ♂ più o meno gibboso, debolmente, ma distintamente zigrinato; con punti piccoli e radi. Elitre con strie finemente punteggiate. Interstria suturale non o poco elevata, con una stria di pori setigeri piccoli e radi. Specie più piccola. mm. 1,6 - 1,9 . . . . . *colveranus* n. sp.
- 4'. Pronoto nei due sessi normalmente convesso, solo con tracce di zigrinatura; con punti grossi e ravvicinati. Elitre con strie distintamente e fortemente punteggiate. Interstria suturale, elevata, tranne che in avanti, con una stria di pori setigeri grandi e ravvicinati. Specie più grande. mm. 1,9 - 2,3 . . . . . *forojuliensis* n. sp.

#### Riassunto

Nella presente nota l'autore descrive due nuove specie di *Ochthebius* (*Henicocerus*). Fornisce inoltre una tavola dicotomica degli O. (*Henicocerus*) europei appartenenti al gruppo dell'*exsculptus* GERM., inserendo i nuovi taxa. Corredano il lavoro i disegni dei falli.

#### Résumé

Dans cette note, l'auteur décrit deux nouveaux *Ochthebius* (*Henicocerus*) du Frioul: *colveranus* et *forojuliensis*. On y trouve aussi un tableau dichotomique des O. (*Henicocerus*) européens appartenant au groupe *exsculptus* GERM. comprenant les nouvelles espèces. Les édéses des nouvelles espèces sont figurés.

#### Bibliografia

- CHIESA A., 1959. — *Hydrophilidae Europae*. Forni A., Bologna, p. 15.
- D'ORCHYMONT A., 1941. — Revision des *Ochthebius* européens du sous-genre *Henicocerus* STEP. Bull. Mus. roy. Hist. nat. Belg. XVII, n° 12, pp. 1-15.
- JANSSENS E., 1963. — Hydraenidae du Vilayet de Trébizonde (Nord-Est Anatolia). Bull. Inst. roy. Sci. nat. Belg. XXXIX, n° 7 : 25-27.
- JANSSENS E., 1968. — Contribution à l'étude des Hydraenidae d'Asie Mineure Orientale. Bull. Ann. Soc. R. Ent. Belg. 104 : 30-32.
- JOACHIM I., 1967. — Limnofauna Europaea, Eine Zusammenstellung aller die europäischen Binnengewässer bewohnenden mehrzelligen Tierarten mit Angaben über ihre Verbreitung und Ökologie, p. 263.
- LOHSE G.A., 1971. — Die Käfer Mitteleuropas, band III. Adepbaga II. Goecke & Evers. Krefeld, p. 105.
- PORTA A., 1929. — Fauna Coleopterorum Italica. III. Diversicornia. Piacenza, p. 9.

## LE GENRE **MARO** O.P. CAMBRIDGE 1906 (ARANEAE : LINYPHIINAE) EN BELGIQUE\*

par L. BAERT et J. KEKENBOSCH\*\*

#### Résumé

La première mention, en Belgique, d'une espèce du genre *Maro*, *Maro minutus* O.P. CAMBRIDGE, 1906, a été faite en 1958 par J. DENIS d'après un ♂ récolté à La Baraque Fraiture (leg. S. JACQUEMART).

Nous pouvons y ajouter, actuellement, deux nouvelles espèces pour notre faune: *Maro lepidus* CASEMIR, 1961 et *Maro lethineni* SAARISTO, 1971, toutes deux des Hautes-Fagnes (Mont Rigi, Station Biologique de l'Université de Liège). Les captures furent faites à l'aide de pièges enfoncés dans le sol (pitfall-traps).

#### *Maro minutus* O.P. CAMBRIDGE, 1906

Répartition géographique: Angleterre, Tchécoslovaquie, Danemark, Suède, Finlande, Allemagne, Pays-Bas et Autriche.

M. SAARISTO (1971) considère cette espèce comme étant la plus répandue en Europe centrale et ne mentionne aucun habitat particulier. V. HUHTA (1965) observa chez cette espèce une préférence nette pour des biotopes couverts de *Sphagnum*. H. CASEMIR (1976) la décrit comme étant une espèce sphagnobionte caractéristique des Hautes-Fagnes, peuplant les habitats non boisés à *Sphagnum*.

Elle a néanmoins été capturée dans des endroits moins fagnards (P. PALMGREN, 1975).

*Habitats caractéristiques*: V. HUHTA (1971), bois de conifères à sous-végétation de *Vaccinium*. P. PALMGREN (1975), bois de conifères à sol recouvert d'une couche de *Sphagnum*.

\* Déposé le 6 septembre 1978.

\*\* Institut royal des Sciences naturelles de Belgique, rue Vautier 31, B-1040 Bruxelles.